

Napoli 15/03/2020
Prot. 75/20

Ai Direttori Generali/Commissari
AA.SS.LL. / AA.OO. / AA.OO.UU. / I.R.C.C.S.
Regione Campania
Agli Iscritti AARROI-EMAC
Regione Campania

OGGETTO: Richiesta rispetto normativa in termine di sicurezza sul lavoro e di collaborazione nella gestione dell'emergenza Coronavirus (COVID 19).

La scrivente O.S. che rappresenta le figure professionali di gran lunga più impegnate nel fronteggiare l'emergenza Coronavirus (Anestesiisti Rianimatori, Medici D'Urgenza, Medici dell'emergenza territoriale 118), ritiene la sicurezza degli Operatori Sanitari, elemento imprescindibile, da garantire assolutamente, in quanto strettamente collegata, alla possibilità di ottimizzare la gestione dell'intera emergenza Coronavirus. La sicurezza degli Operatori Sanitari tutti, ed in particolar modo degli Anestesiisti-Rianimatori, dei Medici d'Urgenza, e dei Medici dell'emergenza territoriale 118, rappresenta, infatti, non solo un dovere contrattuale del datore di lavoro, ma in questa situazione di emergenza sanitaria, rappresenta il *cardine per garantire la Salute Pubblica*. Queste figure professionali sono fondamentali perché il Sistema Sanitario possa affrontare, seppure con tutte le criticità organizzativo-gestionali, questa emergenza senza precedenti nella storia mondiale. Senza il loro apporto, ogni sforzo fatto e che si farà, sarà inutile, e a pagare saranno i cittadini campani. Per tali ragioni, questa O.S., con forza e determinazione, disposta a ricorrere in tutte le sedi competenti, qualora si disattenda a quanto dovuto, fa presente quanto segue:

1. Tenendo conto delle normative legislative comunitarie, nazionali e regionali, nonché di norme contrattuali, riguardanti la sicurezza sul lavoro, in particolare il Dlgs 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro), il datore di lavoro ha piena responsabilità della sicurezza dei lavoratori, per cui è suo preciso dovere, nel caso specifico, provvedere al reperimento ed alla distribuzione di DPI adeguati in requisiti e quantità, garantire una precisa organizzazione dei percorsi e assicurare l'adeguatezza dei luoghi di lavoro, in modo tale che nulla sia lasciato all'improvvisazione.
2. La Circolare del Ministero della Salute del 09/03/2020 ridefinisce i criteri per l'identificazione del "caso sospetto", e l'art. 7 del Decreto Ministeriale del 9 Marzo 2020 dispone il trattenimento in servizio per gli Operatori Sanitari seppure rientranti nella categoria di "contatti stretti", prevedendo l'esecuzione del tampone oro-faringeo solo alla comparsa dei sintomi. In considerazione di queste norme si deve, ormai, ritenere, nell'ambito ospedaliero, chiunque come potenzialmente infetto.
3. Il massimo rischio nell'ambito della gestione dell'emergenza Coronavirus è, senza dubbio, corso dagli Anestesiisti-Rianimatori, dai Medici D'Urgenza, e dai Medici dell'emergenza territoriale 118, in quanto nelle manovre eseguite abitualmente, e quasi mai programmabili, è contemplato il rischio di generare aerosol, motivo per cui, i suddetti Professionisti devono indossare mascherine FFP2 o FFP3 durante il proprio turno di lavoro.

4. Nonostante le nostre reiterate sollecitazioni le Direzioni Strategiche Aziendali non hanno, ancora oggi, provveduto a fornire i DPI adeguati per requisiti e quantità.
Tale situazione è gravissima alla luce delle valutazioni infettivo-epidemiologiche che prevedono un picco di persone infette a breve.
5. Mancata costituzione, nella maggior parte delle Aziende e dei Presidi, delle rispettive “unità di crisi” per la gestione dell'emergenza Coronavirus, che provvedano a redigere protocolli per rendere operative le disposizioni ministeriali e regionali, calandole nelle singole realtà. Ciò, unito alla contestuale circolazione di notizie non ufficiali, spesso contraddittorie, ha prodotto l'unico e pericoloso effetto di generare insicurezza, approssimazione, e dunque, inaccettabile aumento della probabilità di errore, in un momento in cui, la conoscenza e l'applicazione rigorosa delle disposizioni ministeriali e regionali, è “conditio sine qua non” per poter superare l'emergenza in atto e garantire ai Cittadini la miglior assistenza possibile.
6. La riconversione di interi PP.OO. e la creazione di nuovi Reparti e posti di Terapia Intensiva senza le opportune Risorse Umane e i presidi DPI vanificherebbero le azioni intraprese, che necessitano di comunicazioni e condivisioni al fine di non ingenerare disagi e conseguenti disorganizzazioni.

Per tutto quanto esposto

CHIEDE:

1. Un confronto diretto e continuo con le proprie Rappresentanze Aziendali.
2. L'immediata creazione delle “unità di crisi aziendali e presidiali” con elaborazione e diffusione di protocolli e norme di comportamento in base alla valutazione del rischio sulla gestione dell'emergenza Coronavirus.
3. L'immediata fornitura di tutti i DPI previsti dalla normativa, in numero congruo, agli Anestesisti Rianimatori, ai Medici D'Urgenza ed ai Medici dell'emergenza territoriale 118.
4. La razionalizzazione dei DPI, evitando l'incongruo utilizzo da parte di personale non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza Coronavirus, in particolar modo per le mascherine FFP2/3, notoriamente difficili da reperire e viceversa indispensabili per chi lavora in area critica.
5. La presenza in servizio del minimo contingente standard possibile di personale, in particolare in quelle UU.OO. e Servizi che non sono direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza Coronavirus, per contenere il contagio e per razionalizzare l'utilizzo dei DPI che nell'emergenza-urgenza diventano vitali.
6. La verifica ed il rispetto del blocco, imposto dalla Regione Campania, dell'attività ambulatoriale, soprattutto in tema di interdizione degli spazi all'interno degli Ospedali a persone non addette ai lavori.
7. Il blocco dell'attività chirurgica di elezione, che ancor oggi non viene osservato.
8. Il blocco delle attività ambulatoriali procrastinabili al fine di ottenere molteplici effetti:
 - a) prevenire il contatto tra più persone nelle sale di attese e quindi eventuale contagio;
 - b) ridurre il rischio di contagio di tutto il personale dei distretti;
 - c) possibilità, attraverso la mobilità temporanea del personale, di sostenere al meglio il previsto picco di contagio di pazienti. Si potrebbe, purtroppo, dover arruolare tale personale, come già accaduto in altre realtà regionali italiane.
9. La sorveglianza h24 dei PP.OO. da parte delle forze dell'ordine, al fine di evitare che personale non autorizzato possa avere libero accesso agli stessi, con enormi ripercussioni in termini di diffusione dell'infezione.

In un momento di evidente e notevole difficoltà per l'intero Paese, dove gli Anestesisti Rianimatori i Medici d'Urgenza ed i Medici dell'emergenza territoriale 118 rappresentano una risorsa irrinunciabile per la gestione di un'emergenza sanitaria di portata storica, la scrivente O.S., pur fiduciosa nella massima collaborazione e nella perfetta unità d'intenti, fa presente con fermezza che non esiterà a denunciare alle Autorità Competenti il mancato tempestivo riscontro in positivo alle summenzionate richieste.

La scrivente O.S. ritiene necessario tale atteggiamento di assoluta intransigenza, perché sente forte la responsabilità, non solo di garantire l'incolumità psico-fisica dei propri iscritti, ma di assicurare ai Cittadini campani il diritto ad avere la migliore assistenza sanitaria possibile, impensabile senza il contributo delle suddette Professionalità.

Fiducioso in un rapido e positivo riscontro si inviano distinti saluti

Il Presidente AAROI-EMAC
Regione Campania
Dr. Giuseppe Galano